

Martedì la commissione Pianificazione del territorio per discutere dell'opera viabilistica

# Pedemontana: successo o disastro?

**CESANO MADERNO** (gs4) «E' giusto investire tanti soldi pubblici in Pedemontana? E' giusto riaprire i finanziamenti per un'opera che rischia di peggiorare la situazione ambientale della zona? E' giusto mettere a pedaggio la Milano-Meda? Queste sono domande importanti che forse dovremmo fare in Regione, ma oggi abbiamo qui l'ingegner Fusco che potrà rispondere alle domande sul progetto Pedemontana nella sua parte esecutiva». Così, martedì sera, in Aula consiliare, il presidente della commissione Pianificazione del territorio **Gianluca D'Amato** ha introdotto l'assemblea aperta al pubblico sul tema Pedemontana a cui ha partecipato anche il direttore generale di Autostrada Pedemontana Lombarda **Sabato Fusco**.

«Un'opera divisiva», come hanno concordato tutti i presenti al tavolo, compreso il sindaco **Gianpiero Bocca**, che nel suo intervento non ha nascosto perplessità: «Ci sono tanti punti di domanda, a partire dalla diossina, e io ho due grandi preoccupazioni: come gestiremo la cantierizzazione? Cosa porterà il pedaggio? Mi sono mosso su diversi dossier fra cui compensazioni e mitigazioni, senza trovare grosse risposte, il mio auspicio è che una migliore comunicazione possa portare al successo di questa infrastruttura».

Per Cesano Maderno (che sarà coinvolta dai segmenti B2 e C) la Pedemontana andrà a toccare il territorio in maniera molto pesante. Innanzitutto perché durante i circa tre anni di cantiere, da dicembre 2023 a ottobre 2026, per il completo rifacimento dell'attuale Milano-Meda saranno inevitabili i disagi. Quando poi i lavori saranno terminati, il territorio si troverà con un grande svincolo autostradale e un possibile aumento del traffico sulle strade comunali, nel caso in cui la Pedemontana sarà evitata per via del pedaggio. «Per tutta la fase dei lavori saranno garantite le due corsie per senso di marcia nella Milano-Meda, a parte nei momenti particolari come la demolizione dei cavalcavia, che cercheremo di contenere - ha subito garantito Fusco - Siamo in attesa del progetto definitivo e inizieremo poi il dialogo con le Amministrazioni comunali per aprire il cantiere dei lavori preliminari a dicembre 2023, a partire dalla bonifica della diossina. Non ci saranno sorprese: apriremo una cabina di regia per informare sulle chiusure. Siamo un'azienda pubblica e ragioniamo come pubblico».

Quest'ultima affermazione



Il sindaco Bocca e il presidente D'Amato con il direttore Fusco durante la commissione Pianificazione del territorio

è stata accolta con una sonora risata dal pubblico, in evidente dissenso rispetto al progetto. In totale sono 9,6 i chilometri di Milano-Meda

che verranno trasformati in Pedemontana: dall'attuale svincolo di Lentate fino a Cesano Maderno e le tre corsie per senso di marcia pro-

messe inizieranno a Meda. Il 77 per cento del tracciato sarà in trincea oppure nelle gallerie artificiali di Seveso e Baruccana. Sono state molte

le perplessità dei consiglieri, a partire da **Paolo Vaghi**, capogruppo di **ViviCesano**: «Abbiamo visto cosa succederà dentro l'opera, ma fuori? La Milano-Meda è di fatto una tangenziale intercomunale, quando sarà a pedaggio dove finirà il traffico? Il tema riguarda molto da vicino Cesano e non serve essere tecnici per capirlo: sulle nostre vie sarà un disastro». Sotto questo punto di vista il direttore Fusco si è mostrato sicuro della bontà dei risultati: «In base ai modelli a nostra disposizione la Pedemontana continuerà a svolgere l'attuale ruolo della Milano-Meda come tangenziale intercomunale» ha risposto.

**Stefano Galimberti**